COMMISSIONE VI

FINANZE

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MANFREDO MANFREDI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Adeguamento alle direttive 83/181/CEE e 83/183/CEE, del 28 marzo 1983, come modificate, rispettivamente, dalle direttive 88/331/CEE, del 13 giugno 1988, e 89/604/CEE, del 23 novembre 1989, concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni (956) 3

Manfredi Manfredo, *Presidente* 3, 4

Asquini Roberto (gruppo della lega nord) 4

Biasutti Adriano (gruppo DC), *Relatore* 3

Ferrari Wilmo (gruppo DC) 4

Serra Gianna (gruppo PDS) 4

La seduta comincia alle 10,15.

Discussione del disegno di legge: Adeguamento alle direttive 83/181/CEE e 83/183/CEE, del 28 marzo 1983, come modificate, rispettivamente, dalle direttive 88/331/CEE, del 13 giugno 1988, e 89/604/CEE, del 23 novembre 1989, concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni (956).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Adeguamento alle direttive 83/181/CEE e 83/183/CEE, del 28 marzo 1983, come modificate, rispettivamente, dalle direttive 88/331/CEE, del 13 giugno 1988, e 89/604/CEE, del 23 novembre 1989, concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Biasutti ha facoltà di svolgere la relazione.

ADRIANO BIASUTTI, *Relatore*. Il provvedimento in esame concerne l'adeguamento alle direttive CEE 83/181 e 83/183 del 1983, successivamente modificate dalle direttive 88/331 del 1988 e 89/604 del 1989, concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni.

In particolare il regolamento CEE n. 918 del 1983 indica le fattispecie ed i criteri di esenzione dai dazi, prelievi e tassi di effetto equivalente applicabile ai beni che da un paese terzo vengono inviati in uno stato membro o che da questo sono destinati ad un paese terzo.

Tra le ipotesi di esenzione prese in considerazione si verificano con maggiore frequenza: quelle relative al mutamento di una condizione soggettiva propria della persona fisica o dell'impresa, quale il trasferimento di residenza o di sede o di attività da un paese terzo ad uno stato membro della comunità dovuto a ragioni inerenti all'attività o alla professione, al matrimonio, allo studio o al turismo; quelle relative ai casi di piccole spedizioni prive di ogni carattere commerciale, stante l'irrisorietà o la tenuità degli oneri doganali gravanti sui beni introdotti; quelle concernenti i prodotti ottenuti su fondi situati in un paese terzo nell'immediata prossimità dello stato membro da produttori agricoli in quest'ultimo residenti (tale ipotesi si verifica spesso nella mia regione, il Friuli, al confine con la *ex* Iugoslavia); quelle relative a motivi di carattere educativo, scientifico, culturale e filantropico (valga l'esempio degli studenti che da paesi terzi si recano a Trieste per compiere i propri studi universitari).

Desidero ricordare che la materia era già stata oggetto di appositi disegni di legge nella IX e nella X legislatura; in particolare il provvedimento predisposto dal Governo nella passata legislatura fu approvato dal Senato nel maggio del 1989, ma non venne esaminato dalla Camera.

Per le ragioni esposte invito la Commissione ad un sollecito esame degli articoli, non appena pervenuti i necessari pareri, affinché il disegno di legge sia approvato da questo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che prima di passare all'esame e alla votazione degli eventuali emendamenti all'articolo unico è necessario acquisire i pareri delle Commissioni competenti.

GIANNA SERRA. Come è stato rilevato dal relatore, il disegno di legge in esame concerne l'adeguamento a due direttive comunitarie. Desidero rilevare che esso non comporta un reale aggravio di spesa in quanto le esenzioni in oggetto sono già di fatto applicate dalle autorità doganali del nostro paese.

L'adeguamento alle direttive comunitarie di cui trattasi faciliterà la libera circolazione delle persone nei paesi comunitari e dai paesi terzi verso questi ultimi. Valga l'esempio dei casi di trasferimento della residenza in seguito a matrimonio o a mutamento di sede dell'attività o della professione.

Il gruppo del PDS è favorevole all'approvazione del disegno di legge. Prego tuttavia il Governo di fornire gli elementi necessari a chiarire che le norme in esame si riferiscono esclusivamente alla libera circolazione delle persone, senza dare adito ad alcuna possibilità di speculazione o furbizia.

Il gruppo del PDS si riserva di esprimere il proprio parere sugli emendamenti che saranno presentati in sede di esame degli articoli.

ROBERTO ASQUINI. Il gruppo della lega nord è favorevole al disegno di legge in esame, in quanto esso contiene disposizioni intese a recepire due direttive comunitarie, ritenendo indispensabile l'adeguamento della legislazione nazionale ai fini di un reale ingresso del nostro paese in Europa.

Siamo inoltre favorevoli al provvedimento sapendo che esso affronta problemi relativi alla libera circolazione delle persone, realmente esistenti nelle regioni di confine. Valga l'esempio del mio Friuli, dove molte persone si sono trasferite da paesi confinanti per ragioni di matrimonio o di lavoro.

In sede di esame degli articoli proporremo alcuni emendamenti aggiuntivi tendenti ad ottenere anche il recepimento della direttiva comunitaria n. 335 del 1969. Siamo infatti del perere che l'occasione debba essere colta per risolvere il problema concernente la tassa sulle società, oggetto di contenzioso interno e di un procedimento della Corte di giustizia della CEE.

La tassa sulle società è incompatibile con le norme comunitarie vigenti e deve quindi essere soppressa, eccezion fatta per il versamento dovuto all'atto dell'iscrizione della società.

I nostri emendamenti prevedono altresì la soppressione di alcune esenzioni ai fini del reperimento della copertura finanziaria della norma in oggetto.

WILMO FERRARI. Desidero rilevare che la manovra economica cosiddetta dei 30 mila miliardi, approvata in luglio, comprende norme con le quale l'Italia si è adeguata alle disposizioni comunitarie, in relazioni alle quali dovrebbe anche decadere il procedimento pendente davanti alla Corte di giustizia europea, cui il collega Asquini ha fatto riferimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Onorevoli colleghi, propongo di fissare quale termine ultimo per la presentazione degli emendamenti martedì 15 settembre. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, in attesa dei pareri delle Commissioni competenti.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 17 settembre 1992.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

STC11-6-LG1
Lire 500